

MEDITERRANEA 2016

pagine di lettura verso il Congresso dell'UDI - febbraio 2016



Quelle “ragazze bionde” non ci piacciono

Il quotidiano Haaretz ha denunciato con una serie di articoli e documenti video e sonori le azioni condotte da gruppi di coloni israeliani dell'organizzazione di estrema destra AD KAN contro i lavoratori palestinesi che a centinaia ogni mattina all'alba e poi la sera utilizzano gli autobus che li portano a lavorare dai loro villaggi (Nablus, Tulkarem, Qalqiliya) verso località israeliane.

Purtroppo la campagna è stata possibile, come ampiamente dimostrato dalla documentazione prodotta dal giornale di Tel Aviv, con la collaborazione di “ragazze bionde”, vere e proprie esche che alle fermate e sugli autobus avrebbero dovute essere disturbate, infastidite e molestate dai palestinesi.

L'AD KAN è una delle organizzazioni di coloni israeliani che vivono su territori palestinesi occupati tra le più violente nei confronti degli abitanti legittimi – l'obiettivo della campagna in questo caso era quello di ottenere autobus separati, “bus speciali per gli arabi”, secondo la migliore tradizione di apartheid.

La campagna è stata smascherata soprattutto grazie al lavoro di giornalisti e reporter israeliani (una di loro ha viaggiato in incognito su quegli autobus ogni giorno per settimane, indisturbata) – la stessa polizia che si occupa del controllo del flusso giornaliero di lavoratori palestinesi ha dovuto ammettere di aver ricevuto una sola denuncia di molestie in oltre due anni.

Insomma, la campagna si è sgonfiata, tanto che lo stesso premier Netanyahu ha deciso di abbandonare il progetto dei bus separati a poche settimane dall'inaugurazione.

Resta l'amaro in bocca per quelle “ragazze bionde” israeliane degli insediamenti che hanno partecipato a quella iniziativa che offende prima di tutto loro, che si sono prestate a “fare da esca” secondo un becero stereotipo sessista.